

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE



**ISTITUTO COMPRENSIVO
GIOVANNI GABRIELI**

aggiornamento 2020/2021

INDICE

1. CONTESTO	pag. 3
2. ESITI	pag. 6
3. PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	pag. 10
4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ STRATEGICHE	pag. 22
5. OBIETTIVI DI PROCESSO	pag. 23

1. CONTESTO

1.1. Contesto e risorse – Popolazione scolastica

Provenienza socio-economica e culturale degli studenti e caratteristiche della popolazione della scuola.

- Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
- Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
- Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
- Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
- Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
- Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio, con una limitata incidenza di studenti con cittadinanza non italiana, che è ora più stabile. La scuola è in grado di avvalersi della collaborazione di associazioni di volontariato che, in orario curricolare ed extracurricolare, offrono supporto didattico agli alunni stranieri che necessitano di percorsi di alfabetizzazione o che hanno difficoltà linguistiche. L'ufficio degli assistenti sociali del Comune, di concerto con l'associazione Auser¹, prevede e finanzia interventi di mediazione culturale e di facilitazione linguistica, con l'obiettivo di favorire l'inserimento nella struttura scolastica degli alunni stranieri residenti. In generale non ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale. A partire dall'anno scolastico 2016/17 l'Istituto accoglie inclusivamente studenti ospitati con un genitore presso la Fondazione "Guido Gini" e collabora con gli educatori della struttura in cui sono presenti persone con situazione familiare problematica. La scuola può avvalersi di personale docente dell'istituto con formazione specifica in ambito psicopedagogico per rivolgersi agli insegnanti, per quanto attiene l'aspetto formativo, normativo, metodologico-didattico, e agli alunni con bisogni educativi speciali.

Vincoli

Gli interventi messi a disposizione dal Comune fino a questo momento hanno previsto in genere un numero di ore molto limitato rispetto alle reali necessità emerse e si sono limitati al supporto di alunni che avevano residenza all'interno dell'area comunale. Non è stato possibile estendere questo tipo di supporto a studenti risultanti, per esempio, "ospiti" o temporaneamente domiciliati all'interno del Comune.

Per quanto riguarda, invece, le attività di alfabetizzazione e recupero svolte dalle associazioni culturali, si è trattato fino ad ora di interventi di tipo volontario, che non hanno previsto alcuna forma di remunerazione economica, e potevano contemplare un numero ridotto di ore, certamente non sufficiente a coprire le necessità di recupero e prima alfabetizzazione dove presenti. Interventi di alfabetizzazione di supporto ad alunni stranieri vengono svolti con successo da due docenti su potenziamento nella Scuola Secondaria di Primo Grado.

¹ 2019-20 e 2020-21 non sono stati attivati per la pandemia.

1.2. Contesto e risorse - Territorio e capitale sociale

Caratteristiche della popolazione residente nel territorio (es. occupati, disoccupati, stranieri residenti, ecc.). Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa). Investimenti degli enti locali per l'istruzione (Comuni e Province). Il territorio è qui definito come l'area geografica su cui insiste la scuola, sia per quel che riguarda la provenienza degli studenti, sia con riferimento ai rapporti che essa intrattiene con le istituzioni locali e con altri soggetti esterni. A seconda delle caratteristiche della scuola, il territorio può riferirsi all'area comunale, al distretto socio-economico, alla Provincia, ecc.

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
- Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità:

Il territorio in cui è inserita la scuola si caratterizza come un attivo centro commerciale, sede di molte attività artigianali e industriali. Vi è da sempre un'intensa e vivace partecipazione della cittadinanza alla vita sociale e politica. Particolarmente attiva è l'opera di sensibilizzazione della comunità locale verso l'impegno etico, anche attraverso le diverse forme di associazionismo culturale, sportivo, di promozione e utilità sociale. Nel territorio sono presenti numerose risorse e competenze utili alla scuola. Per l'organizzazione di alcune attività didattiche, come quelle relative all'orientamento, al recupero e all'alfabetizzazione degli studenti stranieri, l'Istituto ha l'opportunità di avvalersi della collaborazione di enti territoriali, associazioni di categoria e del volontariato. Il contributo dell'Ente Locale di riferimento è rivolto al sostegno economico di una parte delle attività del PTOF e, per gli altri aspetti, l'erogazione avviene sulla base di quanto previsto dagli obblighi indicati per gli Enti Locali in materia di istruzione.

Vincoli:

L'apporto significativo delle diverse associazioni e dei vari enti che agiscono sul territorio operando in ambiti diversi, costituisce un punto di riferimento imprescindibile per l'Istituto, soprattutto in termini di risorse umane. Spesso, però, tale contributo non risulta sufficiente a rispondere ai diversi bisogni presenti all'interno della scuola. Questo comporta spesso la necessità di fare delle scelte che inducono ad incanalare queste risorse esclusivamente sui fronti di maggior "urgenza".

1.3. Contesto e risorse - Risorse economiche e materiali

Situazione della scuola e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario degli enti pubblici territoriali). Caratteristiche delle strutture e delle infrastrutture scolastiche.

- Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
- Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
- Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità:

L'Istituto è composto da una sede centrale e sette plessi dislocati nell'area comunale, facilmente raggiungibili dall'utenza di riferimento. Ciascuna scuola è circondata da un'area verde più o meno ampia e dunque ubicata in un contesto favorevole. Le aule adibite a laboratorio sono complessivamente 15, le palestre sono 5. Ciascun edificio è dotato di rampe per il superamento di barriere architettoniche e di servizi igienici per i disabili; il plesso storico Dante Alighieri, sprovvisto di un ascensore, risulta tuttavia accessibile al piano terra.

I contributi delle famiglie hanno consentito, ad oggi, di proporre e realizzare un significativo ampliamento dell'offerta formativa. Relativamente alle disponibilità finanziarie derivanti da finanziamento statale, si rileva che sono state riferite in gran parte alla retribuzione delle competenze accessorie.

Nella scuola secondaria di primo grado si è implementato lo spazio laboratoriale con strumentazioni informatiche che consentono ad alunni e docenti di utilizzare più metodologie didattiche. Nell'estate del 2020 sono stati completati i lavori di adeguamento antisismico nelle scuole primarie A. Manzoni (frazione di Ballò), S. Pellico (frazione Campocroce); l'adeguamento sismico del plesso "Leonardo da Vinci" di Scaltenigo è previsto a partire dalla fine del mese di giugno 2021.

E' stata portata la linea internet in tutte le classi e ciò consente l'attivazione della didattica digitale integrata in tutti i plessi anche se non tutti sono provvisti di sistema wi-fi.

Tra il mese di Agosto e il mese di Settembre 2020 sono stati adeguati tutti i plessi dell'istituto nel rispetto delle normative nazionali e regionali per far fronte alla pandemia da COVID-19.

Si procede con il sistematico monitoraggio dello stato di fatto della sicurezza in ciascun plesso. Le figure degli ASPP sono coadiuvate dai RSPP di Istituto secondo quanto previsto dal D.Lgs 81 del 2008.

Vincoli:

La qualità degli strumenti in uso alla scuola si sta implementando, grazie al fattivo contributo delle donazioni dei genitori, ai progetti PON e alle risorse stanziare per l'emergenza Covid.

1.4. Contesto e risorse - Risorse professionali

Caratteristiche del personale della scuola (titoli acquisiti, esperienza professionale maturata, continuità nella scuola, ecc.).

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità:

All'interno dell'Istituto è presente una percentuale di docenti a tempo indeterminato che operano stabilmente nell'istituzione scolastica da oltre dieci anni. Un numero esiguo di docenti è in grado di assicurare esperienza professionale e offrire supporto anche in termini di tutoraggio ai colleghi con minor esperienza. Vi è un clima di discreta predisposizione alla formazione e all'aggiornamento. Tra le competenze e i titoli professionali vi sono diplomi, certificazioni e master relativi allo studio e all'insegnamento della lingua inglese, spagnola, francese; competenze di concertazione orchestrale e metodologia didattica di strumenti musicali, studi sui fenomeni migratori, competenze sull'insegnamento dell'italiano come Lingua2, competenze metafonologiche, competenze informatiche e, nello specifico, relative a strategie didattiche informatiche e relative alla disabilità. Nell'istituto operano docenti con formazione specifica in tema di Sindrome dello Spettro Autistico, operatori dello Sportello Provinciale, nonché tutor della Facoltà di Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Padova. Formazione e realizzazione di buone prassi degli insegnanti hanno portato l'istituto in diversi convegni nazionali e internazionali centrati sul tema dell'inclusione e la didattica della matematica.

Vincoli:

Permangono situazioni di assunzioni a tempo determinato di personale docente che influiscono negativamente sulla continuità didattico-educativa e sull'organizzazione generale che in alcuni casi continua a subire variazioni unite alla mancanza di continuità a livello di figura dirigenziale.

2. ESITI

2.1. Esiti - Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

- Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
- Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
- Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
- Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Opportunità

Non ci sono abbandoni in corso d'anno. I trasferimenti in uscita sia alla Primaria che alla Secondaria sono legati essenzialmente ai cambi di residenza delle famiglie, ai trasferimenti per motivi di lavoro dei genitori e, in alcuni casi, al ritorno al paese di origine per le famiglie straniere. Sulla base dei dati in possesso dell'istituto, si può affermare che gli studenti alla Primaria e alla Secondaria vengono in genere ammessi alla classe successiva, pertanto, la Scuola non perde alunni nel passaggio da una classe all'altra, se non in singoli casi giustificati. I criteri adottati dalla Scuola possono essere considerati adeguati a garantire il successo formativo. L'obiettivo è quello di essere una scuola "accessibile a tutti", che si sforza di andare incontro ai differenti stili cognitivi, cercando di rispettare il più possibile i tempi e le modalità dell'apprendere di ciascuno. La distribuzione per fasce di voto degli studenti diplomati agli esami di Stato prevede una concentrazione per le valutazioni del sei inferiore alla media nazionale, mentre la concentrazione per le valutazioni del sette e dell'otto è superiore alla media nazionale. I docenti dell'Istituto durante il lockdown hanno provveduto ad aggiornarsi per far fronte all'attivazione della DAD, cercando di raggiungere tutti gli alunni. La Dirigenza attraverso le figure strumentali ha provveduto ad attivare piattaforme per e-learning per gli alunni di tutti i gradi d'istruzione, formazione specifica, recupero, aggiornamento e distribuzione di hardware per le famiglie più bisognose.

Vincoli

La percentuale di attribuzione della lode permane sotto la media nazionale di 1,4 punti percentuali. Nell'anno 2019/20 non state svolte le prove INVALSI per la pandemia da COVID-19. Pertanto gli esiti delle prove si riferiscono alle ultime svolte nell'anno scolastico 2018/2019.

Punteggio rubrica di valutazione 5.

Non ci sono abbandoni in corso d'anno. La percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva risulta molto buona e si può ritenere che i criteri adottati dalla scuola siano complessivamente adeguati a garantire il successo formativo.

La distribuzione per fasce di voto degli studenti diplomati agli esami di Stato prevede una bassa concentrazione per le valutazioni del sei rispetto alla media nazionale. La percentuale di attribuzione della lode risulta sotto la media nazionale di 1,4 punti percentuali.

2.2. Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

- Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
- Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
- Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
- La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
- Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Opportunità

Il punteggio medio ottenuto dalle classi seconde e quinte della scuola primaria nelle prove Invalsi è superiore alla media regionale e nazionale sia in italiano che in matematica; tuttavia si registra una modesta variabilità tra le classi seconde anche con punteggi pari o inferiori alla media. Nelle classi quinte invece una classe si discosta sensibilmente dalla media solo per un punteggio inferiore nella prova di italiano. Complessivamente la media dell'Istituto è positiva e non vi sono evidenti differenze tra i plessi del centro e quelli collocati nelle varie frazioni. Non vi sono differenze evidenti rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile. La variabilità dei punteggi TRA le classi sia in italiano che in matematica nelle classi seconde è inferiore alla media nazionale; viceversa nelle classi quinte è inferiore la variabilità DENTRO le classi. Seppur con qualche situazione di maggiore variabilità all'interno di qualche classe, gli studenti sono concentrati nei livelli di apprendimento da 3 a 5 sia nelle classi quinte che nelle classi terze della secondaria. L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti risulta leggermente positivo per le classi quinte e pari alla media per le classi terze in matematica.

Vincoli

Nelle classi terze della scuola secondaria si registra una variabilità tra le classi in particolare per quanto riguarda la prova di italiano; nella prova di matematica la media dell'istituto risulta comunque superiore a quella regionale e nazionale nonostante una classe si discosti negativamente; mentre in italiano la media dell'istituto è inferiore alla media regionale e nazionale nonostante due classi abbiano ottenuto risultati più che positivi.

La variabilità dei punteggi DENTRO le classi sia in italiano che in matematica nelle classi seconde è superiore alla media nazionale; viceversa nelle classi quinte è la variabilità TRA le classi ad essere notevolmente superiore alla media nazionale. Solo nelle classi seconde della Scuola Primaria si registra una distribuzione degli alunni non omogenea con una maggiore concentrazione nel livello 1 e nel livello 5 L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti risulta negativo per le classi quinte e leggermente negativo per le classi terze in italiano. L'effetto scuola dunque non è simile per l'italiano e la matematica ciò potrebbe essere attribuito alla presenza di alunni di madrelingua non italiana o ad un ritardo nell'adeguamento della didattica/ insegnamento per competenze e processi in alcune materie come ad esempio la grammatica.

Punteggio rubrica di valutazione 4

Motivazione del giudizio assegnato:

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in

matematica e' mediamente inferiore, anche se ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo o in positivo in italiano o in matematica dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è leggermente positivo o pari alla media in matematica, mentre per l'italiano risulta essere leggermente negativo/negativo.

2.3. Esiti - Competenze chiave europee

Si parla di competenze chiave per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

- Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
- In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
- Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
- Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
- Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
- Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
- Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Opportunità

Per l'anno 2020/2021, in base alle nuove disposizioni ministeriali sono state predisposte delle nuove rubriche valutative utili alla valutazione intermedia e finale degli alunni della Scuola Primaria. Le tabelle sono state predisposte dal Gruppo di Lavoro per le Rubriche di Valutative tenendo conto dei seguenti principi: progettazione a ritroso (Wiggins, McTighe) e valutazione in ottica trifocale (Castoldi, Felisatti). Sono stati predisposti dei documenti valutativi designanti dimensioni (obiettivi di apprendimento), criteri (traguardi formativi), indicatori (evidenze osservabili) e livelli di prestazione secondo il modello di M. Castoldi. Le rubriche riporteranno 4 livelli grazie al quale vengono sviluppati i giudizi: avanzato, intermedio, base e in via di acquisizione. Anche il giudizio di comportamento avrà un'articolazione in quattro livelli. Per l'assegnazione del giudizio in comportamento nella scuola secondaria vengono adottati criteri di valutazione comuni con descrittori di giudizio. La scuola valuta le competenze chiave e di cittadinanza raggiunte dagli studenti alla conclusione del primo ciclo di istruzione. Nell'Istituto vengono valutati i livelli relativi alle competenze di collaborazione e partecipazione, autonomia e responsabilità. La competenza di iniziativa e imprenditorialità viene osservata a livello interdisciplinare attraverso l'analisi della capacità individuale di orientarsi nella risoluzione di problemi. Viene, inoltre, trasversalmente considerata la competenza di imparare ad imparare come livello di autonomia nell'organizzazione delle attività di studio e di ricerca. La certificazione dei traguardi e del livello globale di maturazione prende in esame, inoltre, la competenza di comunicazione nella lingua madre e nelle lingue straniere. L'istituto ha adottato un

documento per la certificazione delle competenze del quinto anno della scuola primaria e del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Nell'anno 2020/2021 su indicazioni ministeriali è stato stilato, dai Referenti incaricati, il Curricolo e le Rubriche valutative per l'Educazione civica. Il curricolo vede il coinvolgimento dei tre ordini scolastici.

Vincoli

Per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza i docenti si avvalgono dei descrittori e dell'osservazione. È auspicabile l'uso della didattica per competenze attraverso la scrittura di UdA, in tutti gli ordini di istruzione, e la valutazione conseguente. Come da indicazioni ministeriali per l'anno 2020/2021 è stato incluso nel curricolo l'insegnamento dell'educazione civica, articolato come previsto dalla normativa, con carattere di trasversalità. Le funzioni referenti del curricolo di educazione civica si sono adoperate per la creazione delle relative rubriche valutative in concerto con la funzione strumentale per il PTOF, PDM, RAV e Curricolo ed il GLRV.

Punteggio rubrica di valutazione 4

Motivazione del giudizio assegnato: Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza valutate dall'Istituto e raggiunto dagli studenti può considerarsi complessivamente buono, visto e considerato l'innovativo lavoro di redazione delle rubriche valutative. Le competenze sociali e civiche, come l'osservanza delle regole, il senso di responsabilità e il rispetto verso gli altri sono sviluppate in modo adeguato e non ci sono classi, sezioni o plessi in cui si concentrino particolari comportamenti problematici o che abbiano, comunque, richiesto specifici provvedimenti disciplinari. La maggior parte degli studenti raggiunge un grado di autonomia più che sufficiente nell'organizzazione personale dello studio e acquisisce un discreto livello di consapevolezza di sé e delle proprie capacità. L'Istituto propone a tal fine attività e progetti finalizzati alla maturazione e alla crescita personale, anche attraverso percorsi volti a favorire, per esempio, la riflessione sulle problematiche più vicine alle giovani generazioni e la sensibilizzazione ai temi della legalità, della solidarietà e dell'inclusione.

2.4. Esiti - Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più anni di distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

- Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
- Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
- Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
- Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
- Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Opportunità

In base ai dati in possesso dell'Istituto, gli esiti degli studenti usciti dalla Scuola Primaria al termine del primo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado sono complessivamente buoni, con

un'elevata percentuale di ammissioni alla classe successiva. I risultati degli studenti nel percorso scolastico successivo indicano che la percentuale degli alunni che segue il consiglio orientativo indicato dal Consiglio di Classe in base alle attitudini dimostrate da ciascun studente, è superiore alla media. L'offerta formativa dell'Istituto prevede un progetto di orientamento che contempla attività di tipo diverso rivolte sia agli studenti che ai genitori che devono accompagnare i figli nella scelta dell'istituto superiore. Si può, dunque, concludere che il consiglio orientativo si dimostra in genere efficace, anche se vi è ancora una percentuale di promossi che hanno fatto una scelta diversa da quella indicata.

Vincoli

La percentuale di alunni promossi che non hanno seguito il consiglio orientativo risulta superiore alla media. L'Istituto ha posto maggior attenzione all'aspetto dell'orientamento attraverso le seguenti azioni: didattiche, informative verso i genitori e gli studenti.

Punteggio rubrica di valutazione **5**

Motivazione del giudizio assegnato:

I risultati degli studenti nel percorso successivo di studi possono essere considerati complessivamente buoni, in quanto una bassa percentuale di studenti incontrano difficoltà di apprendimento e non sono ammessi alla classe successiva. Non vengono monitorati dalla Scuola Secondaria, invece, i debiti formativi, i cambi di indirizzo e gli eventuali abbandoni che si verificano nella Scuola Superiore.

3. PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1.A. Processi - Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacita' di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunita' di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attivita' opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalita' di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalita' impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi. Il curricolo d'istituto e' qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilita' e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica e' qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area e' articolata al suo interno in tre sottoaree:

- **Curricolo e offerta formativa - definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa**
- **Progettazione didattica - modalita' di progettazione**
- **Valutazione degli studenti - modalita' di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione**

Sub-area Curricolo e offerta formativa

- A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
- La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
- Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
- Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di forza

Il curricolo d'Istituto è stato realizzato con altri Istituti in rete nella primavera del 2014. Si sono considerate competenze trasversali quelle riconducibili ad imparare ad imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità ed educazione alla cittadinanza. E' stata fatta una revisione del curricolo declinato per la realtà dell'istituto, in linea con le indicazioni nazionali del 2012, è stato inserito nel registro elettronico dei docenti. E' stato istituito il I Gruppo Lavoro Prove Comuni, che ha prodotto prove comuni iniziali italiano, matematica (per tutte le classi Scuola Primaria), inglese (classi quarte e quinte Scuola Primaria, ha realizzato prove comuni nella Scuola Secondaria di matematica e italiano in ingresso/uscita/intermedie. Per quanto riguarda la Scuola Secondaria, è emerso che dagli esiti delle prove comuni è possibile trarre differenti interpretazioni a seconda del modo in cui vengono analizzati i dati (classi con maggiori criticità, classi composte da fasce di livello più o meno equilibrate, progressi dei singoli alunni). Conseguentemente si potranno pianificare azioni di recupero e potenziamento. Nell'anno 2020/2021 è stato istituito un Gruppo di lavoro per le Rubriche Valutative della Scuola Primaria.

Punti di debolezza

Va migliorato il raccordo tra i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, il curricolo e la diffusione degli strumenti della progettazione curricolare (creazioni di UdA per classi parallele, su plessi diversi e in progettazione trasversale). Attualmente la Scuola del Primo ciclo d'istruzione opera per unità didattiche di apprendimento mentre la scuola Secondaria è ancorata al modello operativo dell'unità didattica. Appare altresì necessario una riflessione sul curricolo verticale, in ottica progettuale a ritroso, con una formazione specifica sulla costruzione delle UDA, l'organizzazione dell'ambiente di apprendimento e le Rubriche Valutative. Si ritiene importante che la riflessione sul curricolo e sulle rubriche sia svolto in prospettiva bottom up, per una progettazione partecipativa reale.

Subarea progettazione didattica

- Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
- I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
- In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di forza

Nell'Istituto la progettazione didattica ha un significativo grado di presenza: i docenti effettuano una progettazione periodica quadrimestrale per classi parallele alla Primaria e per dipartimenti alla Secondaria. Si utilizzano modelli comuni per la progettazione in raccordo con il Piano dell'Offerta Formativa ed i curricoli. Si auspica per l'anno 2020/2021, per la Scuola Primaria, in funzione delle Rubriche valutative, una progettazione periodica per discipline.

Punti di debolezza

I modelli, le programmazioni per classi parallele e per dipartimenti disciplinari e in verticale, i criteri di valutazione comuni per le diverse discipline, la progettazione di unità didattiche per il recupero e il potenziamento sono realizzate da un piccolo gruppo di docenti. Nella Scuola Secondaria si è evidenziata una difficoltà nell'adattare il lavoro con la propria classe ai tempi e modi di tutte le altre classi parallele. Il coinvolgimento degli insegnanti è da incrementare con azioni mirate e strumenti di supporto e va potenziata la collegialità delle scelte su programmazioni e progettazione.

Sub-area Valutazione degli studenti

- Quali aspetti del curricolo sono valutati?
- Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

- In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
- La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
- Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
- La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di forza

Rispetto al curriculum sono valutate in modo palese da parte di tutti i docenti le competenze trasversali e le competenze sociali e civiche, la capacità di imparare ad imparare, lo spirito di iniziativa ed imprenditorialità. Sono state realizzate prove di italiano, matematica e inglese sulla base dei processi cognitivi di riferimento per ciascuna classe (per la scuola primaria), accompagnate dalle modalità di somministrazione e dai criteri di correzione. Queste permettono una comparazione oggettiva dei livelli di apprendimento delle classi parallele, in entrata/ uscita e nel corso dell'a.s., richiedendo una maggiore collaborazione all'interno dei singoli dipartimenti disciplinari, anche per la modalità di raccolta e registrazione dati. Sebbene i docenti registrino alcune difficoltà nell'adattare il lavoro con la propria classe ai tempi e modi di tutte le altre classi parallele, l'adeguamento dei ritmi tra le varie classi potrebbe permettere la programmazione di attività a classi aperte. Inoltre si è resa necessaria una maggiore collaborazione/condivisione all'interno dei dipartimenti e vi sono state occasioni di confronto dalle quali ciascun docente ha potuto trarre informazioni per migliorare il proprio metodo di insegnamento.

Punti di debolezza

Sarebbe opportuno un ulteriore approfondimento e confronto sui modelli pedagogici attuali e di riferimento e gli elementi di psicologia dell'apprendimento scolastico. Va implementata la valutazione formativa, l'uso consapevole di forme valutative attinenti allo sviluppo delle competenze (in vista anche della realizzazione del compito autentico) verso la certificazione.

Punteggio rubrica di valutazione 4

Motivazione del giudizio assegnato: La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica è condivisa tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3.2.A. Processi - Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

- **Dimensione organizzativa - flessibilità nell'utilizzo di spazi e tempi in funzione della didattica (orario scolastico, laboratori, biblioteca, risorse tecnologiche, ecc.)**
- **Dimensione metodologica - promozione e sostegno all'utilizzo di metodologie didattiche (gruppi di livello, classi aperte, ecc.)**
- **Dimensione relazionale - definizione e rispetto di regole di comportamento a scuola e in classe, gestione dei conflitti tra e con gli studenti**

Subarea Dimensione organizzativa

- L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
- In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
- In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
- Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di forza

La scuola organizza e gestisce gli spazi laboratoriali in base alla disponibilità di aule da adibire a laboratorio in ciascun plesso, in particolare laboratori artistici e tecnologici. In altri contesti si usufruisce dell'aula e la si rende spazio laboratoriale pianificando attività in piccolo gruppo con uso di materiali audio, video, LIM. Altre forme di organizzazione spazio tempo si adeguano all'utilizzo di spazi anche non strutturati (giardino, palestra, corridoio). Dal momento in cui è cambiata l'articolazione oraria della Scuola Secondaria di Primo Grado, passando da sei giorni a cinque giorni con sei ore di frequenza giornaliera vi è stata una ricaduta sulla gestione del tempo scuola sia da parte dei docenti che degli studenti. La maggior parte delle aule è dotata di LIM, questo rappresenta anche un ottimo strumento di supporto alle azioni della didattica inclusiva rispondenti alle esigenze delle classi. La scuola secondaria ha potuto adeguare i due laboratori informatici per le prove Invalsi CTB, utilizzando i fondi ottenuti con un progetto PON.

Punti di debolezza

L'articolazione oraria richiede la pianificazione di azioni efficaci che consentano di adeguare i ritmi di lavoro agli stili di apprendimenti.

Subarea Dimensione metodologica

- Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
- In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
- Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di forza

Attualmente, in alcune realtà delle scuole primarie, si sono attivati gruppi di lavoro che, partendo dalla necessità di trovare risposte a situazioni problematiche, hanno messo in atto azioni di ricerca, sperimentazione, arricchimento funzionali. L'utilizzo di strumenti, ma soprattutto di modalità di

conduzione del gruppo classe, hanno consentito di realizzare un ambiente di apprendimento rispondente agli stili di apprendimento di ciascun alunno.

Punti di debolezza

Per promuovere un'attività educativo-didattica realmente efficace è necessaria una sperimentazione costante. Ciò richiede ai docenti una grande flessibilità per l'applicazione di metodologie utili a favorire l'apprendimento degli alunni, il loro benessere emotivo e la loro motivazione. Questo comporta necessariamente l'acquisizione, la condivisione e l'utilizzo di un patrimonio metodologico che ancora deve diffondersi e consolidarsi. La carenza a livello strutturale, organizzativo, formativo ha fatto sì che la diffusione di alcune metodologie didattiche come l'apprendimento collaborativo, il peer tutoring, la flipped classroom, la token economy, il coping power, la didattica metacognitiva, il learning by doing, non sia del tutto completa, risulti diffusa a "macchia di leopardo" e richieda da parte dei docenti azioni di formazione e di ricerca azione. Al fine di diffondere le azioni didattiche mirate al raggiungimento del successo formativo di ciascun alunno è imprescindibile mettere in atto l'azione di verticalizzazione e apertura che, al momento è presente nell'aspetto progettuale del curricolo di Istituto, ma che va sostenuta con scelte mirate, sistematiche e graduate in un arco temporale di più anni. Risulta indispensabile, dunque, pianificare un'azione efficace di aggiornamento che riguardi in modo particolare le nuove metodologie didattiche come la ricerca-azione.

Subarea Dimensione relazionale

- In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
- Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
- Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
- Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
- In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di forza

Anche in questi particolari anni che stiamo vivendo la scuola continua a puntare al coinvolgimento delle famiglie attraverso i colloqui periodici e quelli straordinari, con lo scopo di creare condivisione tra le figure educative, per il benessere degli alunni concordando azioni specifiche. Lo spirito civico e lo sviluppo delle abilità sociali vengono incentivati soprattutto attraverso i progetti promossi dalla scuola in merito al bullismo e cyberbullismo, alla sensibilizzazione riguardo all'utilizzo dei social e al tema della solidarietà, alla promozione di dinamiche relazionali positive, alla prevenzione del tabagismo, all'educazione alimentare, all'educazione stradale, all'educazione ambientale, agli interventi di educazione alla legalità in collaborazione con associazioni del territorio come "Libera" e con le forze dell'ordine, in particolare Guardia di Finanza, Polizia ferroviaria, Polizia Locale).

Punti di debolezza

Si sente la necessità di consolidare il rapporto scuola - famiglia anche attraverso opportunità formative legate a tematiche riferite alle varie fasce d'età. Va diffusa la condivisione del Patto di corresponsabilità, che costituisce uno strumento importante per concordare modelli di comportamento che garantiscano il senso di responsabilità e il rispetto delle persone e dei luoghi.

Punteggio rubrica di valutazione 4

Motivazione del giudizio assegnato:

L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono disponibili per un numero limitato di classi.

A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, ma la diffusione di buone pratiche andrebbe incentivata anche seppur con un numero esiguo di docenti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.

Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune

situazioni difficili da gestire per le quali l'istituzione scolastica cerca di porre costante attenzione facendo leva sull'individualità e sui bisogni dello studente.

3.3.A. Processi - Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree:

- **Inclusione - modalità di inclusione degli studenti bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.**
- **Recupero e Potenziamento - modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.**

Subarea inclusione

- Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
- Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
- La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
- La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
- È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di forza

Nelle attività curricolari, in classe, la maggior parte dei docenti realizza attività che favoriscono l'inclusione scolastica nel gruppo dei pari degli studenti con disabilità lievi e modeste. A tal fine sono d'aiuto percorsi mirati e strutturati, creati o adottati per lo specifico gruppo-classe. Il PEI viene redatto dal Consiglio di Classe o dal Team dei docenti, titolari della classe di appartenenza. Al monitoraggio costante degli obiettivi presenti nel PEI contribuisce il confronto tra i docenti, anche assieme ai genitori dell'alunno, sistematicamente informati dei traguardi raggiunti. L'Istituto si prende cura degli studenti con BES, promuovendo anche la formazione e l'aggiornamento dei docenti, rispetto alla normativa e alle buone prassi da adottare all'interno del gruppo-classe. L'accoglienza degli alunni stranieri, non italofofoni, è supportata prevalentemente dai docenti e dai compagni di classe, attraverso percorsi di sensibilizzazione e di educazione alla cittadinanza. I percorsi di alfabetizzazione di lingua italiana vengono realizzati attraverso specifici progetti curati da docenti su potenziamento sono possibili anche grazie alla presenza di associazioni presenti nel territorio e di docenti in pensione, volontari. Nei tre ordini di scuola sono stati attuati laboratori per alunni stranieri grazie ai fondi derivati dall'art.9.

Punti di debolezza

Di fronte a studenti con disabilità più complesse, non sempre è possibile favorire attività di inclusione all'interno del gruppo dei pari. Sovente al ragazzo con disabilità importante si riservano tempi e spazi diversificati rispetto a quelli dei coetanei.

Non sempre gli interventi didattici sono sufficienti a supportare l'integrazione degli alunni stranieri; si punta a riservare loro uno spazio maggiore d'accoglienza e di prima alfabetizzazione, gestiti dai docenti dell'Istituto.

Subarea recupero e potenziamento

- Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

- Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
- Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
- Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
- In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
- Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
- Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di forza

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà sono quelli enucleabili nella macrocategoria degli alunni con BES. Essi vengono supportati con l'ausilio del PdP, quale Patto educativo condiviso con la famiglia, con la messa in atto di buone pratiche scolastiche (cooperative learning, token economy, tutoraggio, si auspica l'utilizzo del Coping Power), con l'utilizzo mirato di strumenti compensativi. Sono previste forme di monitoraggio e valutazione di tutti gli studenti, ed in particolare con coloro che presentano BES, condivise all'interno del gruppo dei docenti, e/o con la figura strumentale di riferimento, e/o con la Dirigente Scolastica. Generalmente gli interventi, seppur minimi, sono efficaci. Vengono utilizzati gli interventi sopracitati in più attività: in coppia, e in piccolo gruppo e attraverso la disposizione strategica dei banchi e della cattedra.

Punti di debolezza

Appaiono sporadiche e poco incisive le forme di monitoraggio e di valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con particolari attitudini (gifted children). Vi è la necessità di potenziare, in primis con la formazione dei docenti, questi alunni talentuosi.

Le buone prassi sono in via di diffusione all'interno dell'Istituto. Il loro utilizzo è da considerarsi prioritario rispetto alle tematiche dell'inclusione, del recupero, del potenziamento al fine di garantire il successo formativo di tutti gli studenti.

Punteggio rubrica di valutazione **5**

Motivazione del giudizio assegnato:

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono per lo più efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola non monitora in modo sistematico il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi, ma comunque da potenziare, da consolidare come buone prassi.

3.4.A. Processi - Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

- **Continuità - azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro**
- **Orientamento - azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni**

Subarea Continuità

- Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
- Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
- Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di forza

Nell'Istituto ci sono 3 docenti Funzioni Strumentali che si occupano della continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e la scuola primaria e secondaria di primo grado, vi è, inoltre, una Funzione Strumentale per l'orientamento; per garantire la continuità educativa si progettano attività comuni e si programmano le visite nei vari plessi di riferimento. Nel caso della Scuola Secondaria, oltre che per le discipline curricolari, si sono attuati interventi specifici per sensibilizzare al percorso di indirizzo musicale. Sono stati organizzati incontri con le famiglie per ciascun plesso per illustrare il PTOF e le caratteristiche peculiari di ciascuna scuola. I docenti di ciascun ordine si sono incontrati per trasmettere le informazioni utili per la formazione equa dei gruppi di studenti sia della scuola primaria che secondaria.

Punti di debolezza

Va supportato ulteriormente l'inserimento, in particolare, di quegli alunni per i quali già nell'ordine di scuola precedente si evidenziano difficoltà di apprendimento e/o di relazione. Si ravvisa inoltre la necessità di incrementare la rete tra la scuola, il pediatra di base, gli assistenti sociali e gli operatori dell'ULSS 3 (logopedista, psicologo, neuropsichiatra infantile).

Subarea Orientamento

- La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
- La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
- La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
- La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
- In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di forza

La scuola ha potenziato una serie di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni nella Scuola Secondaria già a partire dalla classe prima, anche se l'attività strutturata si concentra in particolare nella classe terza e, a partire da questo anno scolastico, nella classe seconda. Le diverse attività prevedono, oltre al lavoro svolto dai docenti, anche l'intervento di esperti esterni e rappresentanti delle diverse categorie professionali con incontri estesi alle famiglie degli studenti, per agevolare l'accompagnamento alla scelta del successivo percorso di studi. Il consiglio orientativo indicato dal Consiglio di Classe in base alle inclinazioni e alle attitudini di ciascun studente viene seguito nel maggior numero di casi. Tutte le azioni intraprese sono state monitorate, come anche la percezione di alunni e famiglie attraverso questionari di gradimento.

Punti di debolezza

L'istituto non opera ancora un'azione di monitoraggio dell'andamento scolastico degli studenti dopo che hanno terminato il primo ciclo di istruzione. Si ritiene necessario, dunque, approntare un sistema per misurare in modo più sistematico l'efficacia del consiglio orientativo in base alle scelte fatte dagli studenti, soprattutto nel caso in cui queste siano diverse rispetto a quelle suggerite dalla scuola secondaria di primo grado.

Subarea Alternanza scuola-lavoro

- Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
- La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
- In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
- In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
- In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
- La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
- In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

- Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
- Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di forza**Punti di debolezza****Punteggio** rubrica di valutazione 5**Motivazione del giudizio assegnato:**

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini (fin dalla classe seconda). Gli studenti della classe terza della scuola secondaria e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole presenti nel territorio, sono coinvolti in attività organizzate dall'istituto e da quelle organizzate dagli istituti appartenenti alla cittadella scolastica di Mirano. Le attività di orientamento sono generalmente ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie.

3.B PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE**3.1.B. Processi - Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica.

L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree:

- Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive
- Monitoraggio delle attività –uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.)
- Organizzazione delle risorse umane - individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale
- Gestione delle risorse economiche - assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità

Subarea Missione e visione della scuola

- La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
- La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di forza

La missione dell'istituto è chiaramente definita all'interno del PTOF che contiene i criteri ispiratori, i principi fondamentali e le finalità generali della scuola. Gli obiettivi e la progettualità sono frutto di un lavoro collegiale e mirano al successo formativo connesso ad un'idea di scuola su misura, di scuola integrante e dialogante. L' Istituto adotta un progetto educativo unitario, ma al suo interno ogni plesso si caratterizza per una peculiare identità costruita nel tempo in relazione alla realtà in cui opera e ai cambiamenti sociali e culturali che in essa sono intervenuti. La scuola si pone come punto "forte" di riferimento e di miglioramento culturale nel territorio, impegnandosi a perseguire la "formazione di soggetti liberi e responsabili" all'interno dell'esperienza di vita complessiva dell'alunno. Il PTOF è il documento che illustra il modo in cui l'istituzione scolastica, interpretando la normativa esistente, intende organizzare la propria attività adeguandola alle aspettative ed alle esigenze delle famiglie e del territorio. Esso viene aggiornato e rinnovato sulla base del dialogo che si sviluppa fra gli operatori della scuola, l'utenza, le agenzie educative e associative che operano nel campo dell'educazione e della formazione presenti nel territorio.

Punti di debolezza

Per garantire una progettazione educativa "partecipata", l'istituto necessita di appropriarsi di modalità organizzative e di rendicontazione sociale, che permettano di dare conto delle scelte

effettuate, delle attività svolte, delle risorse utilizzate. Questo consentirebbe di avere uno strumento concreto per riflettere sistematicamente su valori, obiettivi, missione dell'istituzione scolastica.

Subarea Monitoraggio delle attività

- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
- La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di forza

La scuola ha pianificato azioni riferite alla valutazione interna, attraverso la realizzazione di prove comuni riferite ai processi cognitivi attivati, accompagnate da criteri e modalità di somministrazione e correzione; in un secondo momento, è avvenuta la restituzione al Collegio dei dati raccolti e tabulati di tutte le classi della Scuola Primaria in lingua e in matematica. A seguire si è svolta un'azione formativa relativa all'ambito linguistico con la supervisione della Prof.ssa Zamperlin Claudia dell'Università degli Studi di Padova. La ricerca azione si è svolta in 2 classi della scuola dell'infanzia e in 7 classi primaria. In un plesso dell'Istituto è stato realizzato un progetto riferito all'aspetto inclusivo del PTOF, si è scelto di testare scientificamente con la rilevazione dei dati iniziali e finali e con gruppi di controllo per verificare l'efficacia dell'azione progettuale. Il progetto ha coinvolto sette classi per un totale di 160 alunni. Lo studio della varianza verrà curato dal Prof. D. Fedeli dell'Università di Udine e dalla Dott.ssa D. Benetti. Altre forme di monitoraggio dei bisogni sono state realizzate attraverso alcuni questionari rivolti a: docenti, studenti e genitori. Attualmente è in atto uno scambio formativo con l'Università degli Studi di Padova, Facoltà di Scienze della Formazione, mediante la presenza di tirocinanti. Questo ha garantito la possibilità di confronto e scambio su modelli pedagogici e strumenti didattici operativi di notevole interesse.

Punti di debolezza

Per far sì che i punti di forza diventino patrimonio comune nei tre ordini di scuola è indispensabile pianificare nel tempo un'organizzazione che faciliti lo scambio ed il coinvolgimento. Attivare azioni di recupero/potenziamento nelle situazioni in cui si evidenziano necessità con risorse interne dell'organico dell'autonomia. Diffondere buone pratiche da condividere con i colleghi e con l'utenza.

Subarea Organizzazione delle risorse umane

- Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
- In che modo sono gestite le assenze del personale?
- C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
- Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di forza

La scuola ha individuato le seguenti funzioni strumentali: Area 1- Gestione del piano triennale dell'offerta formativa, Area 2- Inclusione alunni BES, Area 3- Inclusione alunni disabilità- scuola primaria, Area 4- Inclusione alunni disabilità- scuola secondaria primo grado, Area 5 Orientamento e continuità. Il FIS è ripartito tra i due docenti collaboratori del D.S, i referenti di varie funzioni indicati nell'organigramma e nel funzionigramma. Le funzioni dei docenti sono definite nella lettera d'incarico del D.S..

Punti di debolezza

I docenti che hanno incarichi specifici svolgono un numero di ore aggiuntive che non possono essere retribuite con il FIS, poiché irrisorio rispetto alle necessità.

Sub-area Gestione delle risorse economiche

- L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
- Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
- Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
- Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di forza

Dall'anno scolastico 2019/2020 si è scelto per la Scuola dell'Infanzia e Primaria di svolgere il progetto di dottorato di lingua inglese con un potenziamento linguistico svolto da laureandi o giovani laureati dell'Università di Ca' Foscari (Venezia). Nella Scuola Secondaria il progetto Lettorato di

lingua inglese è stato approvato anche per il 2020/21 ma per motivi di sicurezza verrà realizzato da remoto in modalità video-conferenza.

Punti di debolezza

Negli ultimi anni per il progetto di Lettorato di lingua inglese sia alla Scuola Primaria che alla Scuola Secondaria sono state impiegate molte risorse economiche. Si riscontra frammentarietà e per dare adeguata aderenza al PTOF ed al Curricolo verticale, sarebbe necessario concentrare le risorse in macro-progetti che rispondano ai bisogni reali dell'istituto scolastico (Musica, Coding ...) e in progetti di formazione per i docenti. Per l'anno 2020/21 è stato scelto visto l'incerto panorama sanitario e le norme da esso derivanti di attuare progetti che prevedano l'impiego delle competenze professionali dei docenti operanti nell'istituto o di blended con professionisti esterni (potenziamento Steam, abilità di studio...).

Punteggio rubrica di valutazione **4**

Motivazione del giudizio assegnato:

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. L'istituto sta operando per migliorare ulteriormente la comunicazione all'esterno con l'adozione di modalità più mirate e volte ad un ulteriore maggior coinvolgimento dei soggetti interessati. Vengono messe in atto forme strutturate di monitoraggio e verifica per alcune azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La scuola ha ottenuto finanziamenti da PON, art. 9, la ONLUS Gabrieli ed i genitori di alcune classi hanno acquistato strumentazioni tecnologiche. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3.2.B Processi - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

- Formazione - azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale
- Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (l'assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.)
- Collaborazione tra insegnanti - attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici

Subarea Formazione

- La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di forza

Nella intera triennalità sono stati svolti diversi interventi formativi per il personale docente "Burnout degli insegnanti", formazione in ambito linguistico, formazione sui disturbi attentivi e sulla modalità di gestione della classe, formazione sulle FE e il coding, formazione sulla didattica digitale e gli strumenti didattici inclusivi nella DAD. Altra formazione erogata dalle reti alle quali l'Istituto aderisce: Rete Formazione Ambito 18, Rete CTI (disabilità), Rete sicurezza e Dislessia Amica.

Punti di debolezza

Ulteriori momenti formativi si traducono con la partecipazione individuale o in piccolo gruppo a seminari e/o convegni, a carico dei docenti.

Sub-area Valorizzazione delle competenze

- La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
- Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
- La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di forza

All'interno dell'Istituto sono presenti insegnanti con formazioni specifiche, ci sono inoltre docenti che curano la propria formazione personale. La scuola raccoglie le competenze del personale in occasione delle candidature per le Funzioni Strumentali. L'Istituto valorizza le risorse umane con l'assegnazione di incarichi di Funzioni Strumentali e di Referenti in ambiti specifici.

Punti di debolezza

La valorizzazione delle competenze è, in parte, legata alla formazione degli insegnanti. Solo dopo un'accurata formazione, si può supporre di maturare e mettere a disposizione della Scuola le competenze acquisite. Un'azione successiva potrebbe essere la realizzazione di un'anagrafe delle competenze dei docenti.

Sub-area Collaborazione tra insegnanti

- La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
- I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
- Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
- Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di forza

All'interno dell'Istituzione scolastica, i docenti si suddividono in gruppi di lavoro guidati, anche, da interessi che li accomunano: la suddivisione può essere fatta per Dipartimenti, nel caso della Secondaria di Primo Grado, per classi parallele, nel caso della Scuola Primaria. Nel passato nella Scuola Primaria si sono costituiti alcuni gruppi di lavoro sia per la realizzazione di un progetto di ricerca azione di coding, che per la realizzazione di prove comuni (italiano, matematica e inglese). In entrambi i casi sono stati prodotti materiali che possono costituire un punto di partenza per i colleghi. I materiali prodotti sono reperibili nel sito dell'Istituto. Attualmente è stato organizzato un Gruppo di lavoro per le Rubriche Valutative e un Gruppo di lavoro per la progettazione dell'Educazione Civica.

Punti di debolezza

La modalità di collaborare in gruppi di lavoro per progetti comuni o per realizzazione di strumenti potrebbe essere una prassi estesa in verticale nei tre ordini di scuola, con ottica progettuale bottom up.

Punteggio rubrica di valutazione 4

Motivazione del giudizio assegnato:

La scuola realizza iniziative formative che incontrano soltanto in parte i bisogni del personale. La maggior parte degli incarichi sono assegnati agli insegnanti sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che hanno prodotto materiali o esiti di buona qualità, condivisi durante l'iniziativa di presentazione delle "Buone Prassi".

3.3.B. Processi - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree:

- **Collaborazione con il territorio - promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi.**
- **Coinvolgimento delle famiglie - capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.**

Subarea Collaborazione con il territorio

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di forza

Il PTOF rivisto dalla FS preposta è stato condiviso con i membri del Consiglio di Istituto. Oltre ai membri del Consiglio, anche i rappresentanti di classe collaborano per la diffusione di indicazioni relative al buon funzionamento dell'Istituto. Il Presidente del Consiglio d'Istituto è membro del Nucleo Interno di Valutazione. Nel GLI sono presenti: i rappresentanti di alcune associazioni presenti nel territorio che, a vario titolo, collaborano ed intervengono con azioni mirate e /o progetti specifici, la componente genitori e l'equipe psicopedagogica dell'ULSS 3 **Serenissima**.

Punti di debolezza

La scuola potrebbe predisporre incontri di formazione per le famiglie inerenti a tematiche di interesse comune.

Sub-area Coinvolgimento delle famiglie

- In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
- La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di forza

Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa, nelle riunioni periodiche che si svolgono nel corso dell'anno scolastico, attraverso le figure dei rappresentanti di classe e del Consiglio di Istituto. I genitori contribuiscono sia economicamente che personalmente alla realizzazione di interventi formativi. I concerti, le rappresentazioni teatrali, le danze, le feste, le recite, rappresentano momenti di condivisione della scuola con la famiglia. La scuola ha coinvolto i genitori nella stesura e definizione del Regolamento d'istituto e nel Patto di corresponsabilità educativa. Nello specifico, anche la condivisione e la sottoscrizione del PdP è un esempio di Patto di corresponsabilità. Il sito dell'Istituto contribuisce in modo efficace alla diffusione delle azioni formative promosse dal territorio.

Punti di debolezza

E' opportuno potenziare la partecipazione a reti di scuole, cercando anche di farsi promotori di corsi, di iniziative di formazione e di aggiornamento.

Vanno incrementati momenti formativi a carattere didattico, di crescita genitoriale e relazionale.

Punteggio rubrica di valutazione **5**

Motivazione del giudizio assegnato:

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori vanno ulteriormente incrementate soprattutto con l'attenzione all'aspetto formativo.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ STRATEGICHE

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
a) Risultati scolastici	--	--
b) Risultati nelle prove standardizzate	1) Miglioramento della variabilità tra e dentro le classi sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria.	Avvicinare la variabilità tra le classi alla media del Nord-Est. Avvicinare la variabilità dentro le classi alla media nazionale
	2) Riduzione della concentrazione degli alunni delle classi terze della scuola secondaria nel livello 1, in italiano.	Portare il numero di alunni delle classi terze della scuola secondaria collocati nel livello 1 in italiano alla media del Nord-Est.
	3) Miglioramento dell'effetto scuola in italiano sia alla	Portare l'effetto scuola alla media regionale.

	scuola primaria che alla scuola secondaria.	
c) Competenze chiave di cittadinanza	1) Raggiungere competenze sociali e civiche, incrementando le capacità di condivisione e di collaborazione.	Predisporre e realizzare UDA per ciascun anno scolastico che privilegi l'attività laboratoriale e collaborativa, per tutti gli ordini scolastici, anche di carattere verticale.
	2) Raggiungere competenze relative a imparare a imparare, incrementando le capacità di ascoltare, argomentare, trarre conclusioni.	Predisporre e realizzare UDA che prevedano tra le azioni dei docenti l'utilizzo della didattica per problemi.
d) Risultati a distanza		- -

4.1.2 Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Sulla base dei risultati dell'autovalutazione emerge la necessità di rendere più uniformi gli esiti ottenuti nelle prove standardizzate nazionali, sia per quanto riguarda la variabilità tra e dentro le classi che tra italiano e matematica. L'effetto scuola in italiano è leggermente negativo per le classi quinte della primaria, pur essendo sopra la media regionale; mentre per le classi terze della scuola secondaria è negativo e sotto la media regionale.

La priorità relativa alle competenze chiave, successiva alla realizzazione del curriculum di Istituto, è stata scelta per potenziare azioni diffuse di attuazione di didattica per competenze.

5. OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Formazione e revisione del curriculum d'istituto, in ottica a ritroso, anche in ottemperanza delle nuove normative in ambito di DDI, Educazione Civica e Rubriche valutative.
Ambiente di apprendimento	Ampliare le metodologie didattiche utilizzate dai docenti (cooperative learning, gruppi di livello, peer tutoring)
	Avvalersi di metodologie laboratoriale, attivare percorsi di apprendimento in situazione e documentare (progetti).
	Confrontarsi sulle metodologie didattiche utilizzate.
Inclusione e differenziazione	Formare un gruppo di lavoro motivato che condivida linee guida per sostenere buone pratiche inclusive.
	Realizzare strumenti di progettazione e valutazione personalizzati rispetto al curriculum di istituto da diffondere per un uso di ricerca azione.
	Monitorare azioni, classi, dinamiche relazionali, percorsi progettuali.
	Pianificare attività di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive volte a garantire il successo formativo.
Continuità e orientamento	Predisporre occasioni di continuità scambio e confronto, nonché di progettazione verticale tra i tre ordini di scuola.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	- -
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare corsi di formazione/autoformazione in ordine a: progettazione di UDA, valutazione, didattica e metodologie laboratoriali e innovative.
	Sostenere l'azione didattica della sperimentazione in classe con la supervisione dei formatori esperti.

	Effettuare restituzione delle informazioni e scambio delle buone prassi.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	- -

5.2.2 Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

L'inclusione si profila come elemento che contraddistingue l'operare dell'Istituto, prova ne è anche il fatto che le Associazioni e gli Enti che operano nel territorio scelgono di fare accogliere i minori, anche in situazioni di pesante svantaggio e/o disagio socio culturale, nelle classi dei tre ordini di scuola dell'istituto. La qualità dell'inclusione e il raggiungimento del successo formativo di ciascun alunno richiedono azioni di formazione continua da parte dei docenti e sperimentazione nelle classi. La particolare conformazione delle classi può trarre vantaggio dalla costruzione e uso di strumenti comuni che possano favorire la progettazione e la valutazione formativa (Unità Di Apprendimento Formative, griglie di monitoraggio e rubriche di valutazione). Privilegiare la metodologia laboratoriale e la realizzazione di UDA può contribuire a sviluppare competenze trasversali oltre che disciplinari. La scelta di collaborare in gruppi di docenti sia per classi parallele, che su plessi diversi per un obiettivo comune, per il quale si attiva un confronto continuo, e quella di condividere le buone pratiche, costituiscono il presupposto per la visione di una scuola in crescita.